

RICORDANDO ANGELA GUZZI

di GIUSEPPE VOLTOLINI

Il 1° marzo, ad 88 anni, è morta Angela Locatelli Guzzi, Presidente dell'ANPI Provinciale di Lecco, membro del Consiglio Nazionale dell'Associazione. La sua scomparsa ha suscitato nella città un'eco vasta e sincera di cordoglio e di partecipazione. Le comunità lecchesi, con le loro rappresentanze e istituzioni, si sono strette all'ANPI ed ai familiari rendendo omaggio ad una donna straordinaria, testimone della storia di Lecco e delle sue conquiste civili e democratiche. Sì, perché Angela Guzzi, nulla ha mai risparmiato per la sua città, alla quale, si può dire senza enfasi e retorica, ha dato tutto: lavoro, cultura, libertà e democrazia. Per Angela Guzzi l'ANPI non ha solo rappresentato un'impegno e una vocazione, bensì ha significato una missione laica, vissuta, dopo la morte di suo marito Ulisse, con grande intensità e profonda dedizione, a suggello di quei valori, quali la solidarietà, la generosità verso i ceti più esposti ed indifesi, la visione complessiva dei problemi, valori questi che hanno rappresentato i punti fermi della sua vita e delle sue scelte.

In questo senso alcune sue intuizioni debbono essere ricordate come esempi di un rapporto sincero e forte con la città di Lecco e con le sue specifiche esigenze sociali e culturali. Nel 1962, infatti, Angela Guzzi, assieme al marito Ulisse ed altri intellettuali, tra i quali Ugo Bartesaghi, Aroldo Benini, Giorgio Gasparotti, fu tra i fondatori del Centro Culturale "Piero Calamandrei", ovvero un punto di riferimento di alto livello che ha assolto per anni ad un ruolo di critica e di ricerca, che ha stimolato ed arricchito il dibattito politico, che ha saputo costruire negli anni infuocati delle contestazioni giovanili, 1968-1970, un rapporto costruttivo con la scuola e momenti forti di

confronto e di riflessione con gli studenti. Ed ancora: dopo la morte di Ulisse, gennaio 1980, per sua esplicita volontà, l'intera biblioteca di famiglia è stata donata all'amministrazione comunale di Lecco.

Negli anni in cui la Resistenza operò a Lecco, nell'area del lago e sulle montagne della Valsassina, nella casa di Angela Guzzi furono nascosti e conservati importanti e segreti documenti attinenti alla direzione ed all'organizzazione della Resistenza nel Nord dell'Italia. Ovvero, come ci ricordava Angela, la villa dello Zucco, dove ella risiedeva, divenne una sede permanente del raggruppamento dei partigiani garibaldini e delle loro formazioni. Fino a quando le forze glielo hanno consentito Angela Guzzi ha partecipato alle iniziative dell'ANPI, non ha fatto mancare, fino all'ultimo, il suo contributo generoso e commovente. Essa ha sempre avuto un'attenzione acuta e particolare per i giovani con i quali era solita dialogare, invitandoli ad agire, a non scoraggiarsi, a lottare perché il patrimonio di libertà e di democrazia conquistato con la Resistenza contro il nazifascismo non andasse perduto ma divenisse e si



Angela Guzzi.

consolidasse nella memoria storica da tramandare tra le giovani generazioni.

Ecco perché ai funerali la città intera le ha reso un affettuoso e riconoscente omaggio; c'erano ad accompagnarla le più alte autorità delle istituzioni, il Sindaco, gli assessori, le rappresentanze politiche e dell'associazionismo, con i loro simboli, con le loro bandiere. Ma c'era anche tanta gente semplice, espressione della vecchia Lecco, operaia e democratica. Quella gente alla quale Angela sapeva rivolgersi con modestia e semplicità, dimostrando, anche in questa circostanza, la sua personalità, aperta al dialogo e al rispetto verso ogni ceto e condizione dei cittadini.

Il Sindaco della città Lorenzo Bodega, in un breve discorso, ha avuto per Angela Guzzi parole di affetto e stima: «Mi mancherà», egli ha detto. Ed ha aggiunto: «Mi piacerebbe che il Museo della Resistenza, da lei fortemente voluto e che è stato per anni una delle ragioni dei nostri incontri, e che sono lieto di avere realizzato, fosse intitolato ad Angela Guzzi. È il minimo che le dobbiamo».

Tino Casali, vice Presidente Vicario dell'ANPI Nazionale, nel suo discorso ha ricordato ed esaltato il contributo di Angela Guzzi alla Resistenza, per la conquista dei fondamentali diritti di democrazia e di libertà. Casali ha rievocato con parole di commozione l'amicizia e la stima che lo hanno legato ad Angela Guzzi nel comune impegno e nelle iniziative dell'ANPI e delle organizzazioni antifasciste.

Poi, nel corso della tumulazione della salma un giovane ha suonato il silenzio ed in quel momento i presenti hanno intonato, forte e spontaneo *Bella Ciao*. È stato un saluto di battaglia che i partigiani hanno rivolto alla partigiana, in un clima di dolore e altresì di forza e di consapevolezza a farsi carico della eredità politica e morale che ci ha lasciato Angela Guzzi. ■

Lecco, 6 aprile 2003